

Mi accorgo che la seconda esplosione mi ha chiuso la via di fuga, ma fortunatamente il computer mi indica prontamente la via di fuga secondaria. Mi precipito nella direzione indicata e sto quasi per uscire quando vedo il Cap. Stark e la sua assistente che sono privi di sensi. Cerco subito aiuto da parte di qualche altro cadetto, ma mi accorgo che sono rimasto solo!! Corro (per quello che è possibile correre in mezzo a una tale confusione) verso i loro corpi immobili e cerco di portarli fuori entrambi. Ci provo in tutti i modi, ma dopo qualche tentativo, mi rendo conto che tutti e due insieme non posso proprio portarli. Decido quindi di prendere prima l'assistente e mi dirigo verso l'uscita, ma nel frattempo arriva un'altra esplosione che mi fa cadere a terra e sento un dolore fortissimo al braccio destro, sto quasi per svenire ma si è appena rotto un tubo dell'acqua che mi fa una doccia completa... Ma almeno mi tiene sveglio. Il braccio destro è incastrato sotto una trave che è appena caduta del soffitto; stringo i denti e, uno strattone dopo l'altro, riesco a liberare il mio braccio, lasciando però una manica della divisa sotto la trave. Riprendo in braccio l'assistente la porto fuori. Appena uscito ho una gran voglia di fermarmi a riposare, ma non posso lasciare dentro il capitano! Appoggio delicatamente l'assistente a terra e mi rituffo dentro. L'ultima esplosione però ha nascosto ancora di più il corpo del capitano, quindi mi metto a scavare e a spostare paratie e travi e, dopo quella che a me pare un'eternità, riesco a prendere il cap. Stark, caricarmelo sulle spalle e a portarlo finalmente fuori da quell'inferno, strappandomi anche l'altra manica della divisa (tanto ormai...).

Faccio appena in tempo a chiamare i medici che stramazzo al suolo privo di sensi.

Mi risveglio su un lettino con uno scanner medico puntato su un occhio e il dottore che mi dice: "vedo che si è ripreso". Chiedo se ho qualcosa di rotto, ma il dottore mi rassicura dicendomi che va tutto bene però ho molte ferite ad un braccio e una botta in testa e che quindi per un giorno o due avrò un po' di dolori. Chiedo come stanno il capitano e la sua assistente e il dottore mi informa che, pur avendo entrambi subito un notevole trauma, si riprenderanno presto.

Tra me e me penso "L'esplosione che mi ha sbarrato la strada è stata provvidenziale".

Dopo qualche ora di osservazione mi viene permesso di tornare nei miei alloggi. Appena arrivato nella mia stanza apro il mio armadietto e tiro fuori un pacchetto che ho trovato appoggiato alla porta questa mattina e che non avevo aperto per mancanza di tempo (sono sempre puntuale, ma mai in anticipo!!). Mi stendo sul letto e comincio ad esaminarlo. Per prima cosa prendo il biglietto e lo apro perché voglio sapere chi lo manda (io non aspettavo niente) e perché lo manda. Dunque lo apro e leggo "Buon S.Valentino da K." e penso "ma chi è S. Valentino?". Corro al terminale e faccio una ricerca sulla questione e scopro che, sulla terra, è la festa degli innamorati e che è usanza che gli innamorati si facciano dei regali. "Tutto chiaro" penso "ma io non ho un innamorata, o almeno fino a ieri era così!". Per risolvere il mistero provo a fare un'ulteriore ricerca con "K." ma l'unico risultato che si avvicina è "K.K.K." ma leggendo la definizione capisco che di sicuro non c'entra dato che si dice che il Ku Klux Klan esisteva a cavallo tra il XIX e il XX secolo sulla terra e che era un movimento razzista (e dubito fortemente che un movimento razzista possa innamorarsi di un andoriano).

Torno al pacchetto, ancora tutto bello incartato, e comincio, piano piano, ad aprirlo. Trovo prima di tutto un altro bigliettino che dice "Se vedi questo biglietto vuol dire che hai cominciato ad aprire il pacchetto, sono contenta. Ancora auguri di S. Valentino da K.". "Uffa, ma il nome poteva scrivercelo, va be' andiamo avanti con l'apertura.". Finisco di scartare e mi ritrovo con un cilindro di cartone. Apro il cilindro ed esce un altro pacchetto. "Sembrano...accipicchia come si chiamano... le scatole cinesi". Scarto l'ulteriore pacchetto e trovo una versione tascabile dei pensieri di Surak. Questo mi porta a pensare che il mittente sia vulcaniano o che voglia apparire tale anche perché dubito che a un non vulcaniano sarebbe mai venuto in mente un regalo del genere. Provo a fare una ricerca abbinando vulcaniano e K ma il computer mi fa un elenco lungo un chilometro di nomi vulcaniani con la "K", me lo aspettavo ma volevo provarci. Penso se mi viene in mente qualcuna che conosco con un nome che comincia per K, ma il mio cervello non ne può proprio più di questa giornata e anche le mie antenne non stanno più su. Do un'occhiata all'orologio appeso al muro della stanza e mi accorgo che sono già le 22.50 ed è quindi il caso di andare a letto,

considerato che domani mi dovrò alzare presto. Mi viene però un'idea: un biglietto di ringraziamento per la misteriosa "K" e allora mi metto a scrivere due righe per ringraziarla, poi, visto che non so chi è, decido di lasciarlo appoggiato alla porta come avevo trovato il pacchetto la mattina supponendo che chi mi aveva portato il regalo sarebbe ripassato di lì (quantomeno meno per controllare se ho ritirato il pacchetto). Preparo una busta con scritto "PER K.", la appoggio alla porta e poi chiudo.

Esausto dalla giornata appena trascorsa mi svesto e mi preparo ad andare a letto in mutande e canottiera.

Mi sto arrovellando sulla K, ma dopo pochi secondi, mi addormento.